



## **Provincia di Pistoia**

### **Servizi Finanziari e Sistema delle Partecipazioni**

Piazza San Leone 1, 51100, codice fiscale 00236340477 Pistoia tel. 0573/374249, fax 0573/374570 e mail [letizia.baldi@provincia.pistoia.it](mailto:letizia.baldi@provincia.pistoia.it);

### **Relazione al Rendiconto della Gestione 2013**

## **Il riaccertamento dei residui attivi e passivi**

L'attività di riaccertamento dei residui attivi e passivi è stata svolta dai singoli servizi competenti e controllata dal Servizio Finanziario dell'Amministrazione. Considerata la necessità di salvaguardare la tenuta generale degli equilibri di bilancio, il lavoro svolto dai Servizi Finanziari in relazione al riaccertamento dei residui è stato svolto secondo alcune linee conduttrici così determinate:

1. individuare i residui attivi afferenti alle entrate tributarie ed extratributarie mantenuti a bilancio da oltre tre annualità, chiedendo ai singoli servizi motivazioni più approfondite in ordine al loro mantenimento, in quanto quest'ultimo potrebbe determinare un «rischio» sugli equilibri generali di bilancio qualora fossero emersi fattori che ponevano in discussione la loro realizzabilità;

2. effettuare un controllo specifico sui residui attivi mantenuti a bilancio del «Tributo Provinciale Ambiente» confrontando gli stessi con quelli iscritti nei bilanci dei Comuni e degli Agenti della Riscossione (Cis, Publiambiente, Equitalia);

3. lavorare sui residui della ex Comunità Montana con particolare riferimento:

- ai residui attivi derivanti da canoni dei bacini imbriferi montani (BIM) relative alle annualità pregresse 2007-2012, iscritti a bilancio prima del subentro della Provincia nelle funzioni dell'Ente estinto;

- ai residui attivi derivanti da concessioni dei beni PAFR ed ex CBM, per i quali era necessario confrontarli con i titoli giuridici delle concessioni;

- ai residui attivi per i quali c'è stata specifica segnalazione alla Guardia di Finanza da parte dell'attuale dirigente del Servizio Tutela Ambiente che gestisce le funzioni relative al PAFR;

- ai residui passivi relativi a interventi per spese di investimento finanziati con fondi della regionali, al fine della verifica del procedimento di spesa e la necessità di farli confluire ad avanzo di amministrazione vincolato.

La verifica dei residui attivi relativi alle entrate tributarie ed extratributarie mantenuti a bilancio non ha fatto emergere situazioni particolari di «rischio» sul bilancio. I chiarimenti richiesti dai Servizi Finanziari ai Dirigenti competenti sono state esauritivi, giustificando il loro mantenimento.

Relativamente ai residui attivi del «Tributo Provinciale Ambiente» i confronti con i residui attivi dei Comuni e degli Agenti della riscossione hanno rilevato la necessità di eliminare dal bilancio della Provincia residui attivi relativi alle annualità 2007 e 2008 per un importo complessivo di € 133.749,24 in quanto non trovavano riscontro nei bilanci degli altri Enti. Particolarmente difficile invece è risultata la situazione del Tributo Ambiente relativa alle somme da incassare dal CIS, per il quale questa Amministrazione aveva già provveduto con nota del 30/01/2013 alla messa in mora per complessivi € 1.001.768,30, relativi a somme da riversare alla Provincia sulla competenza del tributo ambiente al 2/10./2012. Il totale delle somme che la Provincia deve ancora incassare dal CIS ammontano complessivamente a € 1.380.781,74 a fronte di solo alcuni pagamenti parziali avvenuti nell'annualità 2013 e computati in parte al «realizzo» del tributo ed in parte incassati per interessi attivi. Considerato che queste somme hanno titolo ad essere mantenute a bilancio della Provincia, ma che si stanno verificando difficoltà in ordine al loro realizzo, si ritiene opportuno vincolare una quota di avanzo per un importo di € 500.000,00 a Fondo svalutazione crediti.

#### **I residui attivi della ex Comunità Montana Appennino Pistoiese.**

Come precedentemente anticipato l'attività di riaccertamento dei residui attivi della ex Comunità Montana Appennino P.se è iniziata concentrandosi su quelle poste contabili che avrebbero potuto determinare «rischi» futuri sul bilancio dell'Amministrazione oppure difficoltà in ordine all'utilizzo delle somme in quanto imputate su codici di bilancio sbagliati. La verifica sulle entrate ha riguardato i canoni relativi ai Bacini Imbriferi Montani (BIM) e i canoni relativi alle concessioni PAFR ed ex CBM soprattutto relativi alle annualità 2012 e antecedenti.

Le somme iscritte a bilancio dei BIM relativi alle annualità pregresse 2007-2012 ammontano complessivamente a € 918.780,90, ed a oggi risultano incassati per € 467.561,60, senza comprendere due importi di € 49.316,61 e € 26.788,32 che sono stati rateizzati a ventiquattro mesi.

Per quanto riguarda i residui attivi relativi alle concessioni del PAFR e del ex «CBM» il Servizio Finanziario si è avvalso di un lavoro svolto all'interno dell'Ente di ricostruzione del quadro delle concessioni in essere, individuando per ciascuno di esse le eventuali partite contabili iscritte. Gli incassi sulle concessioni si stanno realizzando, in maniera meno veloce rispetto ai BIM (dato contenuto nei residui 2012 e antecedenti € 373.034,00 incassato per € 29.123,04).

Dall'analisi dei dati forniti, non sono emerse elementi di pericolo derivanti da somme iscritte a bilancio e oramai prescritte, in quanto periodicamente dalla ex Comunità Montana erano stati effettuati solleciti di pagamento che hanno interrotto i termini di prescrizione. Il lavoro effettuato sulle concessioni deve comunque ancora essere completato soprattutto in riferimento alla ricostruzione delle concessioni in essere e dei titoli giuridici che ne legittimano l'esistenza.

Il Servizio Finanziario ha inoltre lavorato sui residui attivi segnalati alla Guardia di Finanza e alla Procura della Corte dei Conti dal Dirigente del Servizio Ambiente a fronte di irregolarità rilevate nell'incasso delle somme derivanti dalla vendita del taglio di due lotti boschivi. In particolare, a fronte di ricevute rilasciate dagli uffici della ex Comunità Montana, si legge nella comunicazione, non risultavano gli incassi sul bilancio dell'Ente con il conseguente mantenimento a bilancio dei residui attivi corrispondenti. Nelle more di espletamento dell'attività da parte della Guardia di Finanza e da parte della Corte dei Conti, sono stati eliminati dal bilancio i residui attivi per i quali esistevano le ricevute di versamento agli atti dell'Ente o in possesso degli utenti. In altri casi, dove il pagamento risultava parziale si è invitato il servizio competente a provvedere tempestivamente al sollecito dei pagamenti.

Relativamente al quadro generale delle entrate derivanti dal bilancio della ex Comunità Montana Appennino P.se, bisogna ancora approfondire lo stato dei residui attivi derivanti da trasferimenti regionali per lavori in amministrazione diretta o interventi straordinari nell'ambito del PAFR. Queste tipologie di entrate, in quanto vincolate a spese specificamente individuate, determinano minore rischio sul bilancio dell'Amministrazione.

Comunque, considerato l'andamento generale delle entrate della ex Comunità Montana Appennino P.se, con particolare riferimento all'andamento generale degli incassi, a seguito del lavoro costante svolto dagli Uffici competenti, si ritengono sufficienti le misure adottate con l'accantonamento a Fondo svalutazione crediti. Il diverso evolversi del quadro generale, sarà verificato in sede di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio (ex art. 193 del TUEL) con eventuale adeguamento del Fondo svalutazione crediti a bilancio.

### **I residui passivi della ex Comunità Montana Appennino P.se.**

In relazione ai residui passivi derivanti dal bilancio della ex Comunità Montana Appennino P.se il lavoro svolto dai Servizi Finanziari si è particolarmente rivolto alla verifica dei residui

passivi, relativi a poste contabili afferenti interventi in amministrazione diretta nell'ambito del PAFR e dell'AIB e interventi straordinari, tutti finanziati con trasferimenti regionali.

Le linee di condotta seguite a seguito dell'analisi delle situazioni emerse sono le seguenti:

- mantenere iscritti tra i residui passivi le somme che sono oggetto di affidamenti specifici per cui l'impegno presenta le caratteristiche dell'art. 191 del TUEL;
- mantenere iscritti tra i residui passivi le somme che sono destinate alla copertura di debiti fuori bilancio ex art. 194 del TUEL, per i quali le procedure di spesa non sono avvenute secondo le regole contabili previste dalla normativa e ancora da proporre al Consiglio Provinciale ai fini del loro riconoscimento;
- eliminare dal bilancio i residui passivi, facendoli confluire nell'avanzo vincolato, relativi a progetti finanziati dalla Regione per i quali non si è ancora proceduto all'aggiudicazione o all'attivazione delle procedure di spesa e aventi codice di bilancio errato;
- eliminare dal bilancio i residui passivi facendoli confluire nell'avanzo libero, relativi a progetti di spesa già rendicontati alla Regione per i quali si sono concluse le procedure di spesa e di rendicontazione.

Questo tipo di lavoro svolto dai Servizi Finanziari, in collaborazione con i servizi dell'Amministrazione che stanno gestendo le funzioni derivanti dalla ex Comunità Montana, ha consentito di fare chiarezza su parte di poste contabili iscritte tra le spese, rendendole nuovamente «impiegabili» in quanto fino ad adesso allocate in interventi di bilancio non corretti.

Ovviamente, ai fini dell'autorizzazione alla spesa sarà necessario effettuare una valutazione complessiva della situazione finanziaria dell'Amministrazione e soprattutto valutarne gli effetti sul patto di stabilità e crescita.

### **La situazione contabile derivante dalla ex Comunità Montana Appennino P.se**

L'attività da svolgere sulle partite contabili della ex Comunità Montana Appennino P.se è ancora molto complessa a causa dell'enorme confusione contabile ereditata. Risulta molto ancora da lavorare sulle partite di giro, utilizzate impropriamente rispetto a quanto previsto dall'attuale normativa, sui residui attivi relativi a trasferimenti regionali a seguito di una non corretta imputazione degli incassi e sui residui passivi che finanziano interventi nell'ambito del PAFR.

Durante il lavoro svolto dai Servizi Finanziari, è emersa altresì la necessità di compiere un'analisi approfondita sui rapporti contabili tra la ex Comunità Montana Appennino P.se e le Amministrazioni Comunali con particolare riferimento ai Comuni di Abetone, San Marcello P.se, Piteglio, Cutigliano e Sambuca P.se. Con alcune di queste Amministrazioni si sono già tenuti degli incontri al fine di definire le poste attive e passive reciprocamente iscritte, ricostruirne i rapporti intercorsi e i titoli giuridici che sostengono le partite contabili di bilancio e solo da ultimo considerare una eventuale loro compensazione contabile.

### **I debiti fuori bilancio della ex Comunità Montana Appennino P.se**

Con alcuni provvedimenti del Consiglio Provinciale adottati nella stessa seduta che ha deliberato l'assestamento generale di bilancio, sono stati riconosciuti alcune fattispecie di debiti fuori bilancio derivanti dalla gestione della ex Comunità Montana Appennino P.se in particolar modo riguardanti spese di «natura obbligatoria» in quanto afferenti tasse, imposte o relativi a consumi ai fini del funzionamento dell'Ente. Sono state segnalate all'Amministrazione posizioni nei confronti di fornitori della ex Comunità Montana Appennino P.se, che in alcuni casi trovano copertura nei residui passivi dell'Amministrazione, per i quali però è necessario comunque procedere al riconoscimento del debito ex art. 194 del TUEL, in quanto l'adozione dell'impegno di spesa ex art. 191 del TUEL è avvenuta in data successiva rispetto alla fattura, e altri casi che invece necessitano di reperire opportune risorse finanziarie a bilancio, ma per i quali non è ancora pervenuta a questo Servizio una specifica quantificazione.

Questi debiti fuori bilancio potranno essere sottoposti al riconoscimento del Consiglio Provinciale, solo se e quando sarà opportunamente dimostrata la congruità dei prezzi, l'utilità e l'arricchimento dell'Ente, secondo quanto anche specificatamente previsto dall'attuale giurisprudenza contabile.

### **L'andamento generale delle entrate e delle spese**

#### **Le entrate**

In relazione al sistema delle entrate della Provincia di Pistoia, non ci sono segnalazioni particolari da effettuare, oltre a quelle già effettuate in narrativa in relazione al Tributo Provinciale Ambiente. In effetti, le entrate delle Province risultano ancora strutturate secondo

le impostazioni del D. Lgs. n.68/2011 e principalmente caratterizzate dall'Imposta Provinciale di trascrizione, dall'Imposta sulla Responsabilità Civile Auto, dal Tributo Ambiente, e infine dal Fondo sperimentale di riequilibrio annoverato tra le entrate di natura tributaria ma che effettivamente rappresenta un'assegnazione di natura ministeriale, assegnata ma mai incassata in quanto tagliata con le continue manovre finanziarie.

Si riporta seguito un'analisi delle entrate tributarie dell'Ente:

### Entrate Tributarie

Tab. 15

	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
<b>Categoria I - Imposte</b>			
Imposta Provinciale sulle Assicurazioni	14.602.927,32	18.800.000,00	16.850.000,00
Imposta Provinciale sulle Assicurazioni anni pregressi	130.954,99	1.753.529,69	2.654.236,30
Imposta Provinciale di Trascrizione	6.108.818,80	6.600.000,00	5.953.129,67
Addizionale com. consumo energia elettrica	4.530.221,46		
Addizionale com. consumo energia elettrica anni pregressi	551.684,90	394.074,62	257.435,02
Tributo provinciale ambiente	1.850.000,00	1.850.000,00	2.750.000,00
Tributo provinciale ambiente anni pregressi	26.484,53	19.707,79	12.801,28
<b>Totale categoria I</b>	<b>27.801.092,00</b>	<b>29.417.312,10</b>	<b>28.477.602,27</b>
<b>Categoria II - Tasse</b>			
TOSAP anni pregressi	0,00	0,00	0,00
<b>Totale categoria II</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Categoria III - Tributi speciali</b>			
Fondo sperimentale di riequilibrio	0,00	842.424,61	2.696.215,00
Altri tributi propri	0,00	0,00	0,00
<b>Totale categoria III</b>	<b>0,00</b>	<b>842.424,61</b>	<b>2.696.215,00</b>
<b>Totale entrate tributarie</b>	<b>27.801.092,00</b>	<b>30.259.736,71</b>	<b>31.173.817,27</b>

In relazione al tributo ambiente, per i quali si registrato nel corso del 2013 un aumento dello stanziamento definitivo di bilancio che coincide con il dato accertato di cui sopra e che lo assesta a € 2.750.000,00 rispetto ad un dato storico iscritto a bilancio di € 1.850.000,00 , si fa

presente che lo stesso rappresenta un adeguamento al bilancio effettuata in occasione dell'assestamento generale di bilancio 2013, traendo i dati dai bilanci delle Amministrazioni locali e dagli Agenti della Riscossione che incassano il Tributo Ambiente. L'iscrizione a bilancio di questa posta contabile non contrasta con la necessità di procedere ad uno specifico vincolo sull'avanzo di amministrazione da destinare a fondo svalutazione crediti, in quanto si tratta di due valutazioni diverse: una legata alla valutazione della competenza e del titolo giuridico in ordine alla spettanza della Provincia; l'altra legata ad una valutazione in ordine ad una difficoltà di riscossione di un credito dell'Ente, per i quali non sussistono ancora elementi per definire l'insussistenza o l'inesigibilità.

Sulle entrate da trasferimenti correnti e sulle entrate extratributarie non si segnalano novità rilevanti rispetto a quelle delle annualità precedenti, se non una riduzione delle entrate accertate da servizi pubblici e sugli interessi per anticipazioni e crediti, quest'ultima dovuta al ripristino del sistema di Tesoreria unica tradizionale con il DL. n. 1/2012.

Le entrate in conto capitale accertate a bilancio, sono afferenti esclusivamente a trasferimenti in conto capitale da Regione e altri organismi pubblici, in quanto l'Amministrazione durante la gestione 2013 non ha provveduto al ricorso di forme di indebitamento per il finanziamento degli investimenti. La natura delle entrate in conto capitale è normalmente vincolata al finanziamento di spese specificatamente individuate, le cui procedure si attivano esclusivamente a fronte di atti di assegnazione che danno titolo all'accertamento di entrata, a tutela degli equilibri generali di bilancio.

### **Le spese**

Si riporta di seguito una tabella che evidenzia l'andamento delle spese di parte corrente, relativi agli impegni assunti negli ultimi tre esercizi.

Relativamente alla parte corrente del bilancio, si registra un aumento della spesa di parte corrente dall'annualità 2013 per effetto del subentro della Provincia nelle funzioni della ex Comunità Montana Appennino P.se a far data 1 dicembre 2012.

Gli incrementi si registrano in particolare nelle spese di personale, e nelle prestazioni di servizi e nei trasferimenti correnti.



<b>Classificazione delle spese correnti per intervento</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
01 - Personale	15.994.838,38	15.425.864,01	16.299.074,42
02 - Acquisto beni di consumo e/o materie prime	642.155,94	760.881,59	702.509,22
03 - Prestazioni di servizi	26.910.365,62	22.865.010,80	25.989.175,87
04 - Utilizzo di beni di terzi	697.103,81	681.189,07	654.228,13
05 - Trasferimenti	6.166.279,24	7.742.706,59	8.464.310,54
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	1.392.536,31	1.349.334,38	950.395,97
07 - Imposte e tasse	1.467.515,18	1.395.883,17	1.556.242,39
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	481.611,21	120.212,52	282.193,81
09 - Ammortamenti di esercizio	0,00	0,00	0,00
10 - Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00
11 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese correnti</b>	<b>53.752.405,69</b>	<b>50.341.082,13</b>	<b>54.898.130,35</b>

### **Le spese per rimborso prestiti**

Da rilevare negli ultimi anni, il costante impegno dell'Amministrazione alla riduzione dell'indebitamento, che ha determinato l'impiego di risorse afferenti a quote dell'avanzo di amministrazione libero e a quote di entrate di natura straordinaria, con particolare riferimento ad entrate dell'Imposta Responsabilità Civile Auto relative ad annualità pregresse.

Dal 1 gennaio 2012, in cui il debito residuo ammontava a € 38.339.460,31, la Provincia di Pistoia è passata ad un residuo debito al 31 dicembre 2013 di € 26.673.783,63 comprensivo anche del maggior debito di € 1.153.448,15 rilevato nel Conto del Patrimonio dell'Ente per effetto del subentro nelle funzioni della ex Comunità Montana Appennino P.se.

Gli effetti positivi della riduzione del debito nei confronti degli Istituti di Credito, si è rilevata sulla parte corrente del bilancio, nell'intervento 6 relativo a «Interessi passivi ed oneri finanziari diversi» dove la spesa annuale di circa € 1.350.000,00 è passata a circa € 950.000,00, con pertanto immediati benefici sugli equilibri della parte corrente del bilancio e sui saldi di finanza pubblica.

### **Gli equilibri generali di bilancio**

Gli equilibri generali di bilancio risultano rispettati sia nella parte corrente che in quella degli investimenti, destinando una somma consistente di entrate di parte corrente al finanziamento di spese di investimento, con particolare riferimento alle entrate provenienti dai canoni del

demanio idrico, dai canoni dei bacini imbriferi montani (BIM) e da entrate correnti relative ad annualità pregresse, per un importo complessivo di € 2.640.303,76.

<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>			
Tab. 6	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Entrate titolo I	27.801.092,00	30.259.736,71	31.173.817,27
di cui a titolo di Fondo Speriment. Riequilibrio		842.424,61	2.696.215,00
Entrate titolo II	27.323.294,84	24.597.030,22	27.103.118,19
Entrate titolo III	5.632.420,06	7.260.257,79	5.356.690,24
<b>Totale titoli (I+II+III) (A)</b>	<b>60.756.806,90</b>	<b>62.117.024,72</b>	<b>63.633.625,70</b>
Spese titolo I (B)	53.752.405,69	50.341.082,13	54.898.130,35
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	2.999.104,33	7.669.291,26	5.149.833,57
<b>Differenza di parte corrente (D=A-B-C)</b>	<b>4.005.296,88</b>	<b>4.106.651,33</b>	<b>3.585.661,78</b>
<b>Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) ovvero Copertura disavanzo (-) (E)</b>	0,00	1.550.000,00	651.521,28
<b>Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:</b>	1.236.932,50	0,00	0,00
Contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	1.236.932,50	0,00	0,00
Altre entrate (specificare)			
<b>Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:</b>	2.483.462,64	3.154.457,55	2.953.347,32
Proventi da sanzioni violazioni al CdS	0,00	0,00	0,00
VINCOLI DI LEGGE	954.383,06	1.780.686,79	2.640.303,76
ENTRATE LIBERE	1.529.079,58	1.373.770,76	313.043,56
<b>Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)</b>			
<b>Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)</b>	<b>2.758.766,74</b>	<b>2.502.193,78</b>	<b>1.283.835,74</b>

<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>			
Tab. 7	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Entrate titolo IV	4.604.888,49	19.220.930,79	2.118.363,78
Entrate titolo V **	1.323.946,00	0,00	0,00
<b>Totale titoli (IV+V) (M)</b>	<b>5.928.834,49</b>	<b>19.220.930,79</b>	<b>2.118.363,78</b>
Spese titolo II (N)	7.175.364,63	22.437.538,34	5.158.563,33
<b>Differenza di parte capitale (P=M-N)</b>	<b>-1.246.530,14</b>	<b>-3.216.607,55</b>	<b>-3.040.199,55</b>
Entrate capitale destinate a spese correnti (F)	1.236.932,50	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	2.483.462,64	3.154.457,55	2.953.347,32
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	0,00	120.000,00	209.000,00
<b>Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-F+G-H+Q)</b>	<b>0,00</b>	<b>57.850,00</b>	<b>122.147,77</b>

## **I risultati finanziari**

### **I parametri di deficitarietà strutturale**

Uno degli aspetti più rilevanti in fase di Rendiconto della gestione è la rilevazione dei parametri di deficitarietà strutturale, fissati con Decreto Ministeriale e che monitorano alcuni aspetti gestionali specifici degli enti locali, al fine appunto di individuare elementi che facciano presupporre criticità strutturali che possono essere il primo accenno verso situazioni deficitarie più complesse.

Il Decreto Ministeriale attualmente in vigore emanato il 18/02/2013 rileva aspetti della gestione degli enti locali relativi al risultato della gestione di competenza, al volume dei residui passivi di parte corrente, al volume delle spese di personale, all'entità dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni di terzi, all'entità dei debiti fuori bilancio, all'eventuale esistenza di anticipazioni di tesoreria non rimborsate e all'eventuale ripiano di squilibri in sede di salvaguardia tutti parametrati rispetto a valori pre-stabiliti, e che se non rispettati sono sintomo di deficitarietà dell'Amministrazione.

Come il Consiglio Provinciale potrà verificare dall'allegato al Rendiconto di Gestione 2013 questa Amministrazione rispetta la totalità dei parametri di deficitarietà strutturale stabiliti dalla normativa, consapevoli comunque che questi parametri riguardano esclusivamente alcuni degli aspetti gestionali e che il loro semplice rispetto non è comunque sufficiente a garantire la sostenibilità finanziaria dei bilanci dell'Amministrazione.

### **Il fondo di cassa. Il risultato della gestione di competenza e della gestione dei residui. Il risultato di amministrazione.**

#### **Il fondo di cassa**

Al 31 dicembre 2012 questa Amministrazione presenta un fondo di cassa pari a € 21.118.122,68 riversato per la gran parte nei conti aperti presso la Banca d'Italia a seguito dell'approvazione del DL n. 1/2012, con conseguente contrazione degli interessi attivi maturati sulle giacenze di tesoreria.

L'evoluzione del fondo di cassa nelle annualità dal 2011 al 2013 è in forte riduzione, passando da una consistenza di oltre 40 milioni di euro al 1 gennaio 2011 ai circa 20 milioni di euro al 31 dicembre 2012. Il trend in riduzione è riconducibile sostanzialmente a due fattori: il primo la costante riduzione delle entrate correnti delle Amministrazioni, quali ad

esempio l'addizionale provinciale energia elettrica che con il D. Lgs. n. 68/2011 è diventata tributo ministeriale e la conseguente assegnazione del Fondo sperimentale di riequilibrio, mai trasferito ma compensato con le entrate dell'Imposta sulla responsabilità civile Auto; il secondo, che interessa l'annualità 2013 lo «sblocco dei pagamenti" sulla parte in conto capitale del bilancio a seguito dell'approvazione del DL 35/2013, che ha consentito di far fronte ai debiti della Provincia nei confronti di soggetti privati che vantavano sulle sulla parte in conto capitale di bilancio per oltre 14 milioni di euro.

Sicuramente, la normativa nuovamente confermata sul patto di stabilità interno e i continui tagli alle risorse locali impongono dei controlli sempre più stringenti sull'evoluzione della situazione di cassa dell'Amministrazione.

### **Il risultato della gestione di competenza e della gestione residui.**

L'Amministrazione presenta un quadro della gestione di competenza positivo, che di fatto dimostra la capacità dell'Ente di far fronte ai propri impegni di spesa con le entrate di competenza dell'esercizio, impegnando di fatto la spesa solo a fronte dei relativi accertamenti di bilancio. Il risultato della gestione di competenza ammonta a complessivi € 545.462,23.

Il risultato della gestione dei residui presenta un risultato invece negativo per € 1.309.693,95 a seguito dell'attività di riaccertamento, che ha determinato una minore reiscrizione a bilancio dei residui attivi rispetto a quelli passivi. Il risultato della gestione residui è anche frutto di una maggiore attenzione dei Servizi Finanziari ai residui attivi mantenuti a bilancio, e alla loro contestuale eliminazione a fronte di dubbi sulla loro esigibilità, in quanto dal loro mantenimento potevano emergere elementi di rischio per i bilanci futuri.

### **Il risultato di amministrazione**

Il risultato di amministrazione è positivo e ammonta complessivamente a € 4.247.270,87 così articolato:

- € 1.889.309,85 a fondi vincolati di parte corrente così composto:

- € 1.039.309,85 a fronte di minori residui passivi vincolati di parte corrente, per i quali è necessario provvedere al ripristino dei vincoli;
- € 850.000,00 da destinare a fondo svalutazione crediti, di cui € 350.000,00 determinato secondo le modalità di cui al DL 95/2012 e € 500.000,00 ulteriormente accantonato a fronte della difficoltà di riscossione del Tributo Provinciale Ambiente secondo quanto illustrato in narrativa e secondo quanto riportato in sede di

approvazione delle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi nella  
Deliberazione della Giunta Provincia n. 87 del..23.04.2014;

- € 1.352.517,41 a fondi vincolati per il finanziamento di spese in conto capitale, derivanti da  
minori residui passivi vincolati di parte in conto capitale del bilancio per i quali è necessario  
provvedere al ripristino dei vincoli;

- € 1.005.443,61 di avanzo libero, da impiegare secondo le modalità di cui all'art. 187 del  
TUEL.

### **L'accantonamento a Fondo svalutazione crediti**

Il Fondo svalutazione crediti consiste è una voce di accantonamento fondi iscritta a bilancio  
di natura prudenziale, che consente di far fronte a eventuali insussistenze o inesigibilità dei  
crediti cancellandoli dai residui attivi dell'Ente, senza compromettere i risultati della gestione  
finanziaria.

L'accantonamento a bilancio di somme da iscrivere nel Fondo svalutazione dei crediti non  
consiste esclusivamente in un obbligo normativo introdotto con il DL 95/2012 ma soprattutto  
una corretta prassi gestionale, in grado appunto di contenere i rischi sulle gestioni future delle  
Amministrazioni.

Questa Amministrazione con il Rendiconto della Gestione 2013 provvede a vincolare fondi  
dell'avanzo da destinare a Fondo svalutazione crediti per complessivi € 850.000,00 di cui €  
350.000,00 in attuazione dell'obbligo normativo introdotto con il DL 95/2012 che prevede sia  
accantonato il 25% dei residui attivi che presentano un'anzianità di oltre 5 annualità rispetto a  
quella di competenza. Tra questi residui questa Amministrazione ha provveduto a far  
confluire anche i residui attivi derivanti dalla ex Comunità Montana Appennino P.se,  
prendendo a riferimento le annualità di iscrizione dei residui nel bilancio dell'Ente estinto. Gli  
altri 500.000,00 euro sono stati ulteriormente iscritti per motivi prudenziali a fronte di una  
difficoltà di riscossione di una quota consistente del Tributo Provinciale Ambiente,  
concentrata su un unico concessionario della riscossione. Questo accantonamento non  
sostituisce le azioni che l'Amministrazione dovrà porre in essere per il recupero tempestivo  
della relativa entrata.

### **I risultati economici patrimoniali**

Allegati al Rendiconto della Gestione 2013 sono anche il Conto del Patrimonio, il Conto  
Economico e il Prospetto di Conciliazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

La contabilità economico patrimoniale della Provincia è tenuta secondo un metodo di contabilità integrata, in cui l'imputazione dei ricavi del Conto Economico è rilevata al momento dell'accertamento di entrata, mentre l'imputazione dei costi avviene alla fase di liquidazione della spesa. Le rilevazioni del Conto del Patrimonio sono redatte secondo anche quanto risulta anche dai Conti degli Agenti contabili relativi al Patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Ente.

## **Il patto di stabilità**

La gestione 2013 si è chiusa con il rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità e crescita, che ancora si determinano in termini di saldo tra le entrate correnti e le spese correnti di competenza e tra gli incassi e i pagamenti sulla parte in conto capitale di bilancio.

Gli obiettivi del Patto di stabilità e crescita oramai da diversi anni presentano saldi difficilmente raggiungibili se non accompagnati da politiche di contenimento della spesa sostanzialmente riassumibili: nella limitazione delle spese di investimento se non a fronte di flussi di cassa compatibili con i saldi di finanza pubblica, nella contrazione delle spese di parte corrente al fine di determinare avanzi economici della gestione «spendibili» nella parte in conto capitale del bilancio e nella contrazione dell'indebitamento anche tramite l'impiego straordinario di risorse in grado di alleggerire i bilanci futuri.

La Provincia di Pistoia ha attivato al suo interno questi meccanismi virtuosi, ma nonostante tutto gli obiettivi molto alti del patto di stabilità interno 2013 sono stati rispettati grazie alla partecipazione al patto regionale verticale incentivato, che ha ridotto l'obiettivo a carico dell'Amministrazione, e all'intervento straordinario del Legislatore nazionale che con l'approvazione del DL 35/2013 ha consentito di sbloccare i pagamenti sulla parte in conto capitale del bilancio per oltre 14 milioni di euro.

## **Conclusioni**

La gestione 2013 si è conclusa nel suo complesso positivamente, in quanto sono stati rispettati tutti i risultati finanziari e gestionali fondamentali, segnale di un'Amministrazione finanziariamente stabile in grado di far fronte a situazioni eccezionali quali il subentro nelle funzioni della Comunità Montana Appennino P.se, che ha richiesto l'impiego di risorse proprie per garantire lo svolgimento delle funzioni nell'ambito del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale.

L'Ente chiude l'esercizio finanziario 2013 con un risultato della gestione di competenza positivo, segnale di un'Amministrazione che provvede all'impiego delle risorse, tramite

l'assunzione degli impegni di spesa, solo a fronte di entrate certe per le quali sussiste un idoneo titolo giuridico all'accertamento. La gestione 2013 si chiude inoltre con un risultato di amministrazione positivo, riuscendo a garantire il ripristino integrale dei vincoli sia sulla parte corrente che sulla parte investimenti del bilancio, e ponendo un vincolo sull'avanzo di amministrazione da destinare a Fondo svalutazione Crediti di 850.000,00 euro, per le motivazioni già richiamate in narrativa. L'avanzo libero che rimane nelle disponibilità dell'Amministrazione ammonta complessivamente a € 1.005.443,61.

La Provincia di Pistoia inoltre, rispetta tutti i parametri di deficitarietà strutturale previsti dal DM del 18/02/2013 segnale di una gestione orientata al contenimento delle spese di parte corrente, al contenimento dell'indebitamento e ad una gestione effettuata secondo criteri prudenziali. Ha inoltre provveduto in brevissimo tempo (oltre il 90% entro il 31.12.2013) al pagamento degli oltre 14 milioni di euro di debiti sulla parte in conto capitale del bilancio bloccati per gli effetti del patto di stabilità e crescita, grazie all'approvazione del DL 35/2013.

Considerati comunque i risultati positivi della gestione 2013, si ritiene che fin da adesso l'Amministrazione debba assumere alcuni provvedimenti necessari per garantirle stabilità finanziaria nel medio -lungo periodo e che brevemente richiamo:

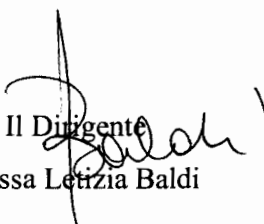
1. Attivarsi tempestivamente per il recupero di residui attivi (crediti) iscritti nel bilancio dell'Ente e che presentano una manifesta difficoltà di riscossione, adottando tutte le misure necessarie al fine della riscossione delle stesse, nonostante che l'Amministrazione abbia prudenzialmente provveduto a vincolare quota dell'avanzo di amministrazione da destinare a Fondo svalutazione crediti;
2. A procedere all'effettuazione di spese di investimento solo a fronte di una programmazione dei flussi di cassa che consenta il rispetto dei saldi finanza pubblica, vista la perdurante normativa che di fatto continua a limitare i pagamenti sulla parte in conto capitale di bilancio anche a fronte di investimenti effettuati a tutela della collettività amministrata;
3. Limitare l'applicazione dell'avanzo libero di amministrazione che si determina con l'approvazione del Rendiconto della Gestione 2013 a spese indifferibili e urgenti, in quanto l'applicazione dello stesso determinerebbe uno squilibrio sui saldi di finanza pubblica difficilmente recuperabile, a meno che non intervengano provvedimenti normativi che modificano l'attuale disciplina del patto di stabilità e crescita o consentano di effettuare ulteriori pagamenti in deroga ai saldi di finanza pubblica;
4. Attivarsi tempestivamente a concludere l'istruttoria sui debiti fuori bilancio della ex Comunità Montana Appennino P.se al fine di proporre al Consiglio Provinciale il loro

riconoscimento, in quanto il perdurare dell'esistenza di debiti fuori bilancio non riconosciuti per i quali manca a tutt'oggi, anche se parzialmente, una specifica quantificazione, determinano margini di aleatorietà a bilancio e sui suoi equilibri generali.

Considerato in particolare quest'ultimo aspetto, si propone al Consiglio Provinciale di porre un ulteriore vincolo sull'avanzo libero di amministrazione come sopra quantificato per € 350.000,00 che si ritiene sia idoneo per far fronte sia agli eventuali debiti fuori bilancio derivanti dalla gestione della ex Comunità Montana Appennino P.se e non finanziati con le somme presenti a bilancio, sia alle eventuali minori entrate che dovessero emergere dal lavoro di ulteriore ricostruzione sulla generalità delle entrate della ente estinto. In quest'ultimo caso la somma ulteriormente vincolata, potrebbe ulteriormente essere accantonata a Fondo svalutazione crediti entro i termini dell'assestamento generale di bilancio.

Per tutto quanto sopra premesso, si esprime parere favorevole all'approvazione del Rendiconto di esercizio 2013 e relativi allegati.

Pistoia, 5 Maggio 2014

Il Dirigente  
  
Dott.ssa Letizia Baldi